

PRESIDIO
IN PREFETTURA

Arrivano rinforzi, ma il conto non torna. Trentacinque vigili del fuoco sono stati annunciati in arrivo al comando provinciale di Varese grazie al 100° corso, ma nello stesso tempo 44 se ne andranno per mobilità: il bilancio resta in rosso e la coperta, già troppo corta, continua ad accorciarsi.

L'annuncio

È questo il paradosso che ieri mattina ha portato i Vigili del fuoco di nuovo in presidio, davanti alla Prefettura in piazza Libertà, per ribadire con forza che così non si può andare avanti. La notizia dei nuovi ingressi era stata annunciata dall'onorevole Stefano Candiani e confermata nei giorni scorsi dal deputato Andrea Pellicini.

Troppi spostamenti

Un segnale positivo, accolto con favore ma anche con scetticismo. Come ha spiegato Lino Coltellente, segretario generale aggiunto della Fns-Cisl dei Laghi: «Il problema non sta solo nelle assegnazioni, ma nella facilità con cui molti operatori, una volta arrivati, si spostano verso altri comandi. A Varese, per effetto della mobilità di aprile,



I vigili del fuoco sono in prima linea quando si tratta di aiutare, non solo per gli incendi. L'emergenza personale è sollevata da Samuele Astuti del Pd

Sempre in aiuto dei cittadini ma ancora troppo pochi

VIGILI DEL FUOCO Cento in arrivo ma 44 in mobilità. Sos continuo

se ne andranno 44 persone». È questo il nodo cruciale. Le norme che consentono a chi ha requisiti familiari o di salute di trasferirsi altrove sono considerate giuste dai sindacati, ma senza correttivi diventano un imbuto che svuota progressivamente i comandi già fragili.

Varese ne è l'esempio più evidente: i rinforzi annunciati rischiano di evaporare nel giro di pochi mesi, lasciando il territorio sguarnito come prima.

Scoperto più del 20% di posti

«La carenza di organico è ormai cronica, e non può più essere derubricata a problema tecnico». Con più del 20% di posti scoperti, turni estenuanti e distaccamenti a rischio chiusura, «la sicurezza degli operatori e quella dei cittadini non può essere garantita in queste condizioni». Davanti al prefetto Salvatore Pasquariello, che ha ricevuto una delegazione sindacale in audizione, sono stati illustrati numeri e richieste: stabilizzare le nuove assegnazioni, contenere l'uso delle leggi speciali, garantire mezzi e strutture adeguati. «Non accadrà mai che chiamando il 115 nessuno risponda - ha precisato Coltellente - ma il peso ricade

SAMUELE ASTUTI (PD)

«Porterò la questione in consiglio regionale»

Non è stata la solita passerella davanti alla Prefettura di Varese. Il presidio dei vigili del fuoco ha assunto i toni di una denuncia vera e propria. Dai sindacati è arrivato un messaggio netto: «La presenza della politica non può ridursi a sorrisi e pacche sulle spalle, mentre chi indossa la divisa continua a sentirsi dimenticato e bistrattato». Eppure i vigili del fuoco vanno avanti con disciplina e senso del dovere.

In questo contesto si è distinto il consigliere regionale del Pd Samuele Astuti, deciso a trasformare la protesta in un impegno istituzionale: «Si tratta di una situazione che i vigili del fuoco denunciano da anni: una grave mancanza di personale che mette a rischio la loro sicurezza e anche quella di tutti i cittadini - dichiara Astuti - Porterò la questione in consiglio regionale. Sono già diversi i colleghi che hanno espresso la loro solidarietà, ma ora serve un impegno concreto delle istituzioni, a partire da Regione Lombardia, nei confronti del Ministero. Queste donne e questi uomini lavorano per garantire la sicurezza di tutti noi, devono poterlo fare nelle condizioni migliori».

V.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sempre sugli stessi e il rischio di sovraccarico è ormai altissimo». In piazza, accanto ai vigili del fuoco, c'erano anche esponenti politici e amministratori, ma il contesto resta delicatissimo: la provincia di Varese è una delle più complesse d'Italia per rischi industriali, trasporti e orografia, con la presenza dell'aeroporto di Malpensa e una media di circa 10mila interventi l'anno. Un carico enorme, che non può poggiare su un organico ridotto all'osso.

Secondo presidio

La protesta di ieri, la seconda in pochi giorni dopo quella di Busto Arsizio, non è stata dunque una passerella. È il grido d'allarme di un corpo che vuole continuare a garantire sicurezza, ma che chiede condizioni adeguate per farlo. Da Varese è partito un messaggio chiaro: senza interventi strutturali l'arrivo dei rinforzi non basta. «Aiutateci ad aiutarvi», lo slogan scelto dai vigili del fuoco, diventa così l'appello diretto a governo e istituzioni, perché la sicurezza del territorio non può più attendere.

Valentina Fumagalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA